

TIRRENICA, MAXI PROROGA BOCCIATA - «CONCESSIONE PROROGATA ILLEGITTIMAMENTE»

di **Bruni Riccardo**

Tirrenica, maxi proroga bocciata Per l'avvocato della Corte Ue 'concessione illegittima' Servizi nel Gin 'e a pagina 6 «Concessione prorogata illegittimamente» L'avvocato generale della Corte Ue parla di infrazione per l'Autostrada Tirrenica L'ACCUSA Una proroga troppo lunga che di fatto sarebbe una vera e propria concessione STAVOLTA potrebbe davvero arrivare la pietra tombale sulla storia dell'autostrada in Maremma. L'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Ue, Eleanor Sharpston, ha infatti espresso un parere, sebbene non vincolante, proponendo alla Corte di dichiarare l'infrazione dell'Italia per aver illegittimamente prorogato dal 2028 al 2046 la concessione dei lavori sulla A12 Civitavecchia-Livorno. In pratica, l'avvocato generale condivide l'impostazione della Commissione Ue, secondo cui la proroga, stabilita nel 2009, costituisce la modifica di un termine essenziale di tale concessione ed equivarrebbe alla conclusione di una nuova concessione di lavori, per la quale avrebbe quindi dovuto essere pubblicato un bando di gara. Una proroga troppo lunga, che in pratica non sarebbe una proroga ma una vera concessione. A tutto vantaggio di Sat che, quindi, si sarebbe aggiudicata l'autostrada senza passare per una gara, come invece, secondo l'Unione Europea, avrebbe dovuto. Manca il pronunciamento finale della Corte, e quindi è ancora presto per valutare quali ripercussioni avrà sullo scenario italiano, ma di certo è un ulteriore passaggio verso lo smantellamento di un'ipotesi, quella del completamento dell'A12 attraverso la Maremma, andata avanti per troppi anni, tra ipotesi, tracciati, proposte, idee e quant'altro, producendo come unico risultato quello di lasciare l'Aurelia così com'era, senza alcun intervento di messa in sicurezza, perché 'tanto si farà l'autostrada'. Ma la maxi concessione prevista per Sat non era regolare, secondo l'Europa, e quindi un tassello importante di quel progetto viene via. Poiché, infatti, non c'è stata pubblicazione della gara, Bruxelles ha promosso un'azione per inadempimento nei confronti dell'Italia. Secondo l'avvocato generale «una proroga di 18 anni, decisa dall'amministrazione aggiudicatrice responsabile per le concessioni autostradali (Anas), in favore del concessionario Sat, costituisce la modifica di un aspetto essenziale del contratto di concessione, stabilita senza alcuna pubblicazione preliminare del bando di gara, in violazione dell'obbligo di pubblicità e, quindi, dei principi di parità di trattamento e di trasparenza, stabiliti dalla direttiva pertinente». Ma la concessione è ancora in mano a Sat. Durante la passata legislatura era stata avviata una Conferenza dei servizi che, dopo vari e articolati passaggi, era giunta alla conclusione che l'adeguamento dell'Aurelia fosse la soluzione migliore. Poi, però, sono arrivate le elezioni e la nuova legislatura non si è più occupata della questione, nonostante le interrogazioni in merito già da tempo proposte dal senatore Roberto Berardi.

TUTTO FERMO. A parte il numero di incidenti e di morti che l'Aurelia continua a provocare, con i suoi incroci a raso, le sue carreggiate troppo strette e, più in generale, l'aspetto di una strada che risale agli anni Settanta e che non è più adeguata al traffico che ogni giorno la attraversa.